

Sheva, il gol più bello

Paga le cure a un bimbo

Paziente di Chernobyl al San Matteo

di MANUELA MARZIÀNI

- PAVIA -

QUANDO era bambino ha visto da vicino il disastro nucleare di Chernobyl. Lo stesso Andrij Shevchenko aveva dovuto lasciare la propria casa per sfuggire alla contaminazione. Un disastro che fa sentire ancora i suoi effetti, tanto che ripetutamente in Ucraina vengono lanciati appelli per trovare i fondi da destinare alle cure di un bambino proveniente dalla zona di Chernobyl, affetto da patologie neoplastiche. E Sheva si è messo a disposizione. Ha contattato l'associazione «Lifeline», con la quale aveva collaborato durante la sua permanenza al Milan, e ha pagato le cure per un bambino ricoverato al San Matteo. Dal 2006 al 2011, l'Oncoematologia Pediatrica ha effettuato più di 400 trapianti di

cellule staminali emopoietiche, e più di 15mila ricoveri in regime ordinario o di day hospital. Nei due anni successivi, l'attività del reparto è ulteriormente aumentata, con incrementi del 14% nel 2012 e del 7% nel 2013. Dal 2010 ad oggi, la quota di pazienti provenienti da fuori regione rappresenta circa il 21% del totale, che sale oltre l'80% se consideriamo i pazienti riferiti per la sola procedura trapiantologica.

NEL 2010, l'Oncoematologia Pediatrica ha seguito 18 pazienti stranieri. Tale numero è incrementato di più del 30% nel 2011 e al dicembre 2012, più di 50 pazienti provenienti da nazioni europee (Serbia, Ucraina, Georgia, Romania, Germania, Albania) ed extraeuropee (Venezuela, Equador, Libano, Iran) erano in cura al centro. A loro pensa l'associazione «Soletterre» che vuole ridurre lo stress post operatorio dei bambini, a cominciare da quando si risvegliano. Per questo ha pensato a una sala dedicata, che non sia la terapia intensiva in cui si trovano gli adulti, in modo da avere un risveglio meno traumatico. La «Lifeline», invece, ha inviato 10 pazienti per essere avviati al trapianto, facendosi carico della copertura economica. Analoga fun-



CAMPIONE
Andrij Shevchenko,
oggi 37 anni,
ai tempi del Milan

zione svolge l'associazione «Atmo», che coordina l'invio di bimbi venezuelani da sottoporre a trapianto. Infine, l'associazione «Bubulina» si occupa del sostegno a bambini affetti da emopatie: ha sostenuto l'invio di 30 piccoli pazienti romeni per ricevere cure mediche, incluso il trapianto. Affianca da 30 anni l'Oncoematologia, poi, l'Associazione genitori e amici del bambino leucemico (Agal) che riceverà la benemerenda di San Siro.